

# STORIA DEL GRUPPO SCOUT SABAUDIA 1



Salve a tutti,

Siamo l'equipaggio Delfini del gruppo scout Sabaudia 1, del reparto "Aquila Randagie". Quest'anno abbiamo deciso di intraprendere il percorso della specialità di equipaggio di CIVITAS.

I nostri capi reparto, ci hanno affidato come missione di ricostruire la storia del gruppo tramite interviste.

Speriamo che il nostro lavoro vi piaccia e che lo troviate interessante ed esaustivo.

Questo è ciò che abbiamo scoperto:

## STORIA "VERA E PROPRIA" DEL GRUPPO:

Il nostro gruppo fu fondato nel 1967 da Adone Lanza, un sotto ufficiale dell'esercito, il quale aveva prima fatto parte di un gruppo scout del Salerno, poi, del gruppo scout di Pontinia.

Il nostro primo fazzolettone, infatti, fu verde e nero, proprio come quello del Salerno, poi fu cambiato con uno rosso con due strisce bianche, per poi arrivare al nostro fazzolettone attuale: giallo e blu, così formato, per onorare i Savoia e Sabaudia. Nell'anno 1967, è arrivata la comunicazione ufficiale che attestava l'effettiva apertura del gruppo e la successiva creazione di una squadriglia, da lì poi, si costituì un vero e proprio reparto, poi il noviziato ed il clan ed in fine i lupetti. Così il gruppo si assestò, si organizzò ed iniziò a prendere grande quota, fino ad arrivare ai primi anni del '70 in cui il gruppo contava circa un centinaio di censiti.





Maratea, ROUTE sul Pollino

Ciò che c'è da sapere, rispetto alla storia del gruppo, dal 1972 al 1994 è che in generale, in quel periodo, lo scoutismo prese molto piede, visto che era una delle poche attività offerte ai bambini e ai ragazzi.

A Sabaudia si tennero diversi eventi di zona come San Giorgio e San Francesco, ma sicuramente il più importante fu il campo nazionale e/g.

Nel 1987 si tenne un campo di gruppo a Cassino.

Nel Sabaudia 1 erano censite circa un centinaio di persone.

In questo periodo si alternarono, in base alle esigenze del reparto, le seguenti squadriglie: lupi, aquile, cervi e orsi (maschili), castori, volpi e gazzelle (femminili).

Fu aperto un secondo reparto,

facente sempre parte del Sabaudia 1, chiamato "Jonathan Livingston", il quale doveva essere un reparto nautico, che però non riscosse grande successo e quindi fu chiuso pochissimi anni dopo. Le squadriglie del secondo reparto erano: Cobra Falchi e Koala.

Fu, poi, aperto anche un terzo reparto con sede a Rocca Secca, che si chiamava METABO, ma anche questo, riscosse poco successo e fu chiuso pochissimo tempo dopo. In quel periodo purtroppo ci lasciò per un ictus uno dei nostri capi: **REANATO RAPANA'**. E' ricordato da tutti come un amico fedele e leale, era un ragazzo pieno di vita e sempre allegro. Nell'anno della sua scomparsa sarebbe dovuto essere il maestro dei novizi. Il gruppo per onorare la sua memoria partecipò al suo funerale, ed inoltre, nella sede di clan, c'è ancora una sua foto incorniciata con il suo fazzolettone ed il suo fischiello. In quel periodo ci lasciò anche **ORNELLA BASILE**, a causa di un incidente stradale. E' ricordata come una ragazza dolce, sensibile e premurosa.

In quegli anni per mancanza di capi, per un periodo il clan è stato auto-gestito ed ha partecipato ad una ROUTE a Piani Di Pezza con Papa Giovanni Paolo II.

Spero Signore che nell'arco delle  
 vite riuscirò a contribuire  
 al fabbisogno sociale.  
 Per il mio futuro S. quote  
 anche il mondo che mi  
 circonda, Ti prego signore  
 che regni un rispetto e un  
 amore fra noi.  
 Ti prego anche Pepi, Tamara e mie  
 sorelle anche per Ti prego affinché  
 l'armonia che si è ristabilita  
 dopo edesso non si distrugga mai.  
 Ti prego anche le mie carriere scottist.  
 spero di diventare e rimanere  
 sempre un Buon Scout.

Amen

Giorno 02/12/1986

Chi prima e chi dopo partono dalle rispettive stazioni di partenza...

Chi prima e chi dopo giungono a Fiesca  
 Chi prima e chi dopo giungono a Fiesca  
 Chi prima e chi dopo giungono a Fiesca

Non sono un cantante professionista!  
 Solo è un medio borbace!

Due scanni! Le scanni  
 da tutti i posti!

**Fut. i componenti della  
 Route "Subiaco" 27-28-29-30-1**

- \* Roberta Papareo Via G. Giuseppe 52  
00172 ROMA
- + Roseau Barbara via G. Novelli 13  
00015 Montecitorio
- \* Franco Ticezzi viale Forte Muro 8 00014 Montecitorio
- > BETTA PIERAZZI  
v. E. d'Ardea 30 ROMA
- Lotizie Camerino  
V. San Pio V, 34 00165 ROMA  
Tel 6222655
- Stefano Campi  
V. A. Codivilla, 10 00152 ROMA  
Tel 5314337
- Masotta Monica via Paolo degli Uccelli 330  
TEL 687609 00167 ROMA
- trapeza Paolo via S. Antonio Abate 29  
01020 FORMIA (LT)

Le Frase che mi hanno  
 scritto i capi.....?

1/7/84

"La forza del Branco è  
 nel lupo, la forza nel  
 lupo è nel Branco"

Fillez Andre  
 Guida Piergiorgio

Dopo questo approfondimento  
 e verifica del servizio.  
 Abbiamo celebrato la SS Feste  
 durante le quali c'è stato un  
 obiettivo in cui abbiamo scritto  
 al nostro Cero Futuro la  
 parola come preghiera e Gesù.

Cero Futuro:

Signore il mio Cero Futuro  
 è Ti prego di tenermi sempre  
 vicino e non abbandonarmi mai.  
 Spero di diventare un ingegnere  
 oppure un pittore, di avere  
 una casa una famiglia e indubbiamente  
 una campagna con cui disolare ogni  
 istante delle nostre vite, il paese  
 del sole i Figli e testimoni  
 della fede

SINGING IN THE RAIN..... ovvero USCITA A S. MARTINO

Credo che nessuno di noi, S. BERNARDI del Salusdula I, al contrario di Frank Sinatra, avesse voglia  
 di cantare sotto la pioggia durante la malagustata uscita del 19-20 ottobre. Il parco del "Castello di  
 S. Martino" presso Fiesanovo, doveva essere in quei due giorni, infatti, teatro di una storica uscita  
 a San "Le Crociate".

Lo spunto era venuto dal castello del 300-400 d.C. Ci venivano divisi in due squadre, i "Turchi"  
 ed i "Cristiani" che, sfidandosi in "ampio terreno" dovevano contendere la "sovranità" (per una  
 notte) del luogo. Preparati i costumi ed i giochi, al buio sotto l'uscita non rimaneva che  
 riuniti appesi a mostrare le fionde, che Zeus decise di votare su di noi. Saremo o no, d'accordo,  
 come si ripete sotto l'ombrello del castello non ci rimase altro che "chiarire" su un'annosa problema  
 quale la droga, bandendo anche su uno spunto di cronaca accolta recentemente nella nostra ca-  
 pitale e rivenduto, appunto, questo "teatro". La discussione fu indubbiamente interessante ma la  
 pioggia che continuava a cadere e mandare a monte il programma, non creava certo quell'atmosfera  
 ideale ed una simile conversazione. Così dalla droga si passò al vasto repertorio canoro del nostro  
 gruppo.

POI, finalmente, la pioggia cessò di cadere e ciò ci permise di effettuare il gioco notturno, "canta"  
 della difesa. Questo era il tipico gioco d'invicamento, trascorsa la fiamma nei paraggi lo scuro  
 bagnato, i cani ululanti ed i cavalli spaventati, tutte cose che si protrasse per più di due ore fra l'ortica  
 Concludo il gioco di recupero sotto la bandiera per l'armata. Qui nacque una discussione sul valore  
 che aveva per noi una simile cerimonia, che si dimostrò di grande interesse. Giurammo, infatti, al-  
 l'indomani, in modo a noi più strettamente legato, le formule dell'alza e dell'armi.

La notte fu disturbata ancora una volta dalla pioggia, così come questa ci accompagnò durante la  
 mattina seguente. Fra un'acquerone e l'altro, però, riuscimmo a recarci ugualmente a messa, in  
 una chiesetta del paese.

POI, visto che la legge era bagnata, fummo costretti a farci cucinare la pasta da un ristorante,  
 ritornati al campo per smontarlo fummo nuovamente costretti dall'acqua che restò aiutando ricambi-  
 licca l'impresa. Finalmente arrivò il pulmino del C.F.S. che doveva riportarci a casa.  
 Più di 24 ore sotto l'acqua solo un bel ricordo per una uscita!

Clemente





Ciò che c'è da sapere invece, in merito alla storia del gruppo, dal 1994 al 2002 è che in quel periodo si svolse una giornata del pensiero a Sabaudia e qualche San Francesco. Dal 1996 al 1998 circa, ci fu l'apertura degli indiani, una sorta di branca che accoglieva tutti gli scout di tutte le età, che poi fu chiusa per riaprire appunto il branco, il reparto ed il clan.

Il numero dei censiti era di circa 100.

Tra gli eventi da ricordare in questo periodo c'è: un campo di gruppo in Trentino ed il campo nazionale nautico del 2001.

Nel 2002 il gruppo diventò nautico, la cerimonia si tenne alla scuola forestale, ci furono gli incaricati del settore nautico, gli incaricati di zona e tutto il gruppo. Fu consegnata la fiamma nautica e i nuovi guidoni, tutto il reparto indossava la caciotta (il cappello nautico) e il tutto fu abbellito da molti palloncini gialli e blu, che poi, furono fatti volare in cielo.

Le squadriglie erano Lupi, Aquile, Cervi (maschili) e Castori e Gazzelle (femminili) che diventarono rispettivamente Cormorani, Albatros, Squali, Cavalli Marini e Torpedini, che furono, poi, aperti e chiusi, in base alle esigenze del reparto.

Un'altra cosa da ricordare sicuramente è: il JAMBOREE in Thailandia, che fu il primo al quale partecipò ufficialmente il nostro gruppo.





Dal 2002 al 2012, gli avvenimenti da ricordare, nella storia del gruppo, sono che in quel periodo il gruppo contò tra i 70 e i 100 censiti. Si svolsero due campi di gruppo, uno a Posta Fibrera (Frosinone) e uno in Calabria. Gli equipaggi erano: Squali, Cormorani, Albatros, Cavalli Marini e Torpedini, che furono aperti e chiusi in base alle esigenze del reparto. In particolare sappiamo che nel 2006 furono riaperte le torpedini, dopo un periodo in cui sono state chiuse. Nel 2008 gli equipaggi erano: Albatros, Squali, Torpedini e Cavalli Marini, nel 2009 erano Albatros Squali e Torpedini, nel 2010 erano Squali, Albatros, Cavalli Marini e Torpedini, nel 2011 e nel 2012 Albatros, Squali, Cavalli Marini, Torpedini e Cormorani.

Gli eventi significativi per il gruppo in quel periodo sono stati: il campo nazionale nautico a Barrea, la ROUTE nazionale a Reggio Calabria, il corso gabbieri e gli scout in piazza. Quest'ultimo è un evento in cui gli scout offrivano servizi alla città, tramite l'organizzazione di più svariati eventi, grazie alla collaborazione dei genitori degli associati. Tra i numerosi scout in piazza ricordiamo quelli in cui ci furono chioschi di frutta fresca, caldarroste e panini ed, addirittura, una volta è stata costruita un sopraelevata in piazza.



D'ora in poi, trattandosi di eventi successi molto recentemente, vi racconteremo la storia di anno in anno.



Nell' anno scout 2012\2013 il gruppo contava circa una novantina di associati.

Ci fu un campo di gruppo a Metaponto.

Gli equipaggi erano: cavalli marini, albatros, torpedini e cormorani. Ci fu però una novità, fu aperto il terzo equipaggio femminile: i DELFINI. Per festeggiare l'apertura ci fu la caratteristica cerimonia con cui viene aperta una squadriglia, ossia facendo incrociare il nuovo guidone con la fiamma del reparto, in modo da benedirlo.





Foto delle vacanze di branco 2015

Nell'anno scout 2014/15 il gruppo contava più o meno un'ottantina di associati. Il reparto era diviso nei seguenti equipaggi: Cormorani, Squali, Albatros, Cavalli Marini, Delfini, Torpedini, ed anche il San Giorgio è stato svolto di zona qui a Sabaudia. Quell'anno la giornata del pensiero è stata svolta di gruppo qui da noi a Sabaudia. C'è stata anche una udienza con il Papa con tutti gli scout d'Italia. Quell'anno ci fu pure il Jamboree in Giappone.



foto del campo estivo 2016

Nell'anno scout 2015/2016 il gruppo contava una ottantina di associati. Il reparto era diviso nei seguenti equipaggi: Albatros, Squali, Cormorani, Cavalli Marini, Delfini e Torpedini. Quell'anno il gruppo decise di mettersi alla prova partecipando al "salpa l'ancora", un campo di "competizione" tra reparti nautici. Ovviamente per le aquile randagie è stata una bellissima esperienza e ottennero anche ottimi risultati. Le nostre Torpedini sono arrivate addirittura seconde. Risultato Fantastico!



Foto del campo di gruppo 2017

Nell'anno 2016/2017 il gruppo contava almeno una novantina di associati. Quell'anno è stato bello e fondamentale per il nostro gruppo perché ha festeggiato il cinquantesimo anno di apertura. Questo evento è stato festeggiato con una Messa in nostro onore, alla quale hanno partecipato tutte le persone che hanno fatto parte del gruppo e che potevano prendere parte alla celebrazione. Durante la santa Messa c'è stato il rinnovo della nostra promessa scout, e poi abbiamo festeggiato tutti insieme, come da usanza quell'anno abbiamo fatto un campo di gruppo. Il reparto era diviso nei seguenti equipaggi: Squali, Albatros, Cavalli Marini, Delfini e Torpedini.



Campo estivo di reparto 2018



Cerimonia di apertura del terreno 2018



Campo estivo di reparto 2019



Giornata del pensiero 2020

Nell'anno scout 2017/2018 il nostro gruppo era formato da circa una settantina di associati. Gli equipaggi erano: Cormorani, Squali, Albatros, Cavalli Marini, Delfini, Torpedini. Quell'anno, sempre per festeggiare il nostro cinquantesimo anno di apertura, il comune ci ha donato, in comodato d'uso gratuito, un terreno per le nostre attività. Per festeggiare l'apertura del nostro terreno abbiamo deciso di piantare un albero, e da lì, abbiamo deciso di compiere quel gesto ogni anno, anche perché il terreno viene utilizzato ancora tutt'ora per le nostre attività. Quell'anno la giornata del pensiero è stata festeggiata anche con la "zona Pontina", mentre il "San Giorgio è stato festeggiato con tutta la "riviera d'Ulisse" a Sabaudia.

L'anno scorso, ossia l'anno 2018/2019, il gruppo aveva circa una settantina di associati. Il reparto aveva i seguenti equipaggi: Delfini, Torpedini, Cavalli Marini, Albatros, Squali e Cormorani. L'anno scorso ci fu il JAMBOREE in west Virginia, al quale, il nostro gruppo ha partecipato grazie agli "ambasciatori" Leonardo Pecoraro e Gabriele Lorigo. L'anno scorso l'uscita clan di zona è stata organizzata e fatta a Sabaudia.

Questi siamo noi oggi, il nostro gruppo conta settantina di associati. Gli equipaggi sono: Cormorani, Squali, Albatros, Cavalli Marini, Delfini, Torpedini.

Quest'anno la giornata del pensiero è stata festeggiata da tutta la "riviera d'Ulisse" a Sabaudia.

All'inizio di Marzo un nemico minaccioso si è abbattuto contro di noi: il "corona virus", ma noi gli abbiamo dimostrato di essere più forti, cercando di fare le nostre riunioni tramite Internet, perché noi sappiamo "sorridere e cantare" anche nelle difficoltà. A dimostrazione di ciò, il primo, il due ed il tre maggio, abbiamo festeggiato il primo San Giorgio nella storia dello scoutismo telematicamente, per noi ovviamente è stato un trionfo, infatti le nostre cavale hanno anche vinto il San Giorgio.

## STORIA DEL GRUPPO RACCONTATA TRAMITE I NOSTRI VISSUTI:

Quella che vi abbiamo raccontato fin ora di storia, è la storia oggettiva del nostro gruppo, ma secondo noi, la storia vera e bella è quella che parla di noi, dei nostri vissuti e delle esperienze mozzafiato che ci rendono fieri e ci fanno felici di essere scout. A ciascuna persona che è stata intervistata, per creare la storia del gruppo, è stato chiesto di riportare una loro esperienza e noi ve la riportiamo qui di seguito, in modo da creare un'altra storia del gruppo, quella fatta da aneddoti di ognuno di noi!!

..."Una particolare emozione è stata partecipare alla ROUTE Nazionale di Piani di Pezza. Eravamo divisi in sotto campi. Gli ultimi tre giorni abbiamo fatto attività improntate sul sociale, e sulla cultura. Ma l'emozione più grande è stata partecipare alla Messa di Papa Giovanni Paolo II, un'intera valle era interamente ricoperta di camicie blu, è stata una sensazione difficile da spiegare, ma particolarmente significativa ed emozionante. Io non sono una persona alla quale piace particolarmente scrivere, ma non so perché, in quella ROUTE, ho sentito il bisogno di creare un vero e proprio diario di viaggio. Lo ho ancora, sicuramente vi manderò le foto" ... (Antonio)

..." Un' esperienza particolare è stata aver dato la promessa ai genitori ed i rispettivi figli, oppure passato la notte con le tende allagate" ... (Giuseppe)

..."Il campo di gruppo è stata un'esperienza molto particolare. Ho iniziato con il fare il cambusiere al reparto "Jonathan Livingston" e poi ho partecipato alla ROUTE di clan sulle Dolomiti." .... (Luca)

..." Prima del campo io e Andre Micozzi avevamo fatto nel giardino dei preti una sopraelevata, visto che avremmo dovuto farle al campo estivo. L'allora parroco si arrabbiò tantissimo e ci costrinse a levarla, allora noi, poiché volevamo farla vedere a tutti i costi ai nostri capi reparto, la spostammo di peso d'avanti alla sede, così i preti non potevano più dirci nulla. I nostri capi reparto furono fierissimi di noi" ... (Alberto)

..."Al primo mio campo dei lupetti mi ritrovai a passare la notte per terra nel sacco a pelo, e come se non bastasse, un fratellino, che soffriva di sonnambulismo, entrò nella stanza delle femmine e si mise a dormire vicino a me, fu un'esperienza abbastanza traumatizzante. A Trieste in una casa famiglia facemmo servizio, e tutte le sere i senza tetto venivano a chiedere riparo per la notte. Un giorno arrivò un ragazzo afroamericano e io gli dovetti dire che purtroppo per quella sera non c'era più posto, ci rimasi molto male, fu una delle esperienze che mi è rimasta più impressa nella mente, ed è solo uno degli esempi della formazione che ti dà il servizio" ... (Cristina)

..." Uno degli aneddoti che mi viene in mente riguarda il mio secondo anno di reparto, quell'anno ero nell'equipaggio Albatros e il tema era: la dama nel lago. Quell'anno abbiamo fatto le sopraelevate al campo estivo, e il mio, fu il primo equipaggio a finirla, ovviamente i capi si congratularono con noi. I capi reparto di quell'anno erano Chiara e Carlo. L'ultimo giorno, quando stavano per proclamare la vittoria della fiamma, noi eravamo tutti in riga sulla sponda del lago. Matteo si è tolto le scarpe e dai cespugli spunta una dama del lago (Alberto). Matteo entra nel lago urlando, fu così che capimmo di aver vinto la fiamma" ... (Simone)

..." Quella notte a Ramiseto all'insaputa dei capi...lasciamo perdere. Uno dei ricordi più belli riguarda la mia prima ROUTE estiva. Il cammino di Santiago. Credo di non aver mai mangiato,

riso, pianto, abbracciato persone fantastiche e non mi sia sentita veramente parte di un clan, il mio, tanto quanto durante quella ROUTE." ... (Sara)

## **INTERVISTE:**

Qui di seguito vi riportiamo le interviste fatte ai nostri fratelli scout nella loro interezza, così che possiate gustarvele anche voi a pieno.

Le domande ve le riportiamo qui di seguito visto che abbiamo fatto le stesse domande a tutti gli scout.

Qualora avessimo fatto qualche altra domanda lo indicheremo nell' intervista.

Le domande sono:

- 1) nome ?
- 2) per quanti anni hai fatto gli scout ? Da che anno a che anno ?
- 3) perché hai deciso di farli ?
- 4) come definiresti gli scout ?
- 5) hai un aneddoto in particolare che ti viene in mente e vorresti raccontarci ?
- 6) ci sono stati eventi fatti a Sabaudia mentre eri scout ?? Se si quali ? Quando ?
- 7) avete fatto campi di gruppo?
- 8) eri presente quando il gruppo è diventato nautico ? Se si, in cosa è consistita la cerimonia con la quale siamo diventati nautici ? Quando è successo ?
- 9) sai quante persone erano censite nel periodo in cui hai fatto attività ?
- 10) che equipaggi o squadriglie c'erano ?
- 11) mentre facevi gli scout qualche capo ci ha lasciato ? Se si chi era ? Puoi dirci qualcosa in più riguardo a lui ? Avete fatto qualcosa in particolare per onorare la sua memoria ?
- 12) Puoi mandarci almeno una foto di te mentre eri agli scout ? Se si specifica in quale circostanza e quando è stata scattata.
- 13) Sai qualcosa in più della storia del gruppo?
- 14) Avvennero fatti importanti da ricordare nella storia del gruppo mentre te eri agli scout?

1) Luca

2) 15

3) In quel periodo era una delle poche attività offerte a bambini e ragazzi

4) una fantastica avventura

5) Il campo di gruppo è stata un'esperienza molto particolare.

Ho iniziato con il fare il cambusiere al reparto "Jonathan Livingston" e poi ho partecipato alla ROUTE di clan sulle Dolomiti.

6) alcuni eventi di zona (es. San Giorgio, San Francesco...)

7) 1987 a Cassino

8) no

9) un centinaio

10) quando ero un esploratore nel reparto Aquile Randagie le squadriglie erano: lupi, aquile, cervi, orsi (maschi) castori e gazzelle (femmine).

Quando ero in clan è stato aperto un secondo reparto (facente parte sempre del Sabaudia 1).

Le squadriglie erano: cobra, falchi, koala.

11) Sì. Renato Rapanà. Era un mio caro amico e sarebbe dovuto essere il mio maestro dei novizi. Il gruppo partecipò al funerale. Era un ragazzo pieno di vita e sempre allegro.

- 1) Sara
- 2) 11
- 3) Sono stata spinta dai miei genitori, che entrambi, sono stati scout per diversi anni
- 4) esperienza unica, che mi ha permesso di fare cose, che, se non fossi stata scout, non avrei mai avuto modo di fare
- 5) Quella notte a Ramiseto all'insaputa dei capi....lasciamo perdere.  
Uno dei miei ricordi più belli riguarda la mia prima ROUTE estiva. Il cammino di Santiago. Credo di non aver mai mangiato, riso, pianto, abbracciato persone fantastiche e non mi sia sentita veramente parte di un clan, il mio, tanto quanto durante quella ROUTE.
- 6) giornata del pensiero 2017 e 2020, uscita clan di zona 2019
- 7) 2012 a Metaponto e 2017 a Ramiseto
- 8) no
- 9) tra i 90 e i 100
- 10) delfini (nati nel 2012), cavalli marini, torpedini, albatros, squali e cormorani chiusi nell'anno 2016-2017 (a Ramiseto non c'erano).
- 11) fortunatamente no

- 1) Simone
- 2) 15 anni, da quando avevo 7/8 anni fino ad oggi
- 3) Perché mi ci ha portato mia madre
- 4) Una grande scuola, una grande famiglia
- 5) Uno degli aneddoti che mi viene in mente riguarda il mio secondo anno di reparto, quell'anno ero nell'equipaggio Albatros e il tema era la dama nel lago. Quell'anno abbiamo fatto le sopraelevate al campo estivo, e il mio, fu il primo equipaggio a finirla, e ovviamente i capi si congratularono con noi. I capi reparto di quell'anno erano Chiara e Carlo. L'ultimo giorno, quando stavano per proclamare la vittoria della fiamma, noi eravamo tutti in riga sulla sponda del lago. Matteo si è tolto le carpe e dai cespugli spunta una dama del lago (Alberto). Matteo entra nel lago urlando, fu così che capimmo di aver vinto la fiamma"
- 6) 4 Giornate del pensiero , 2 San Giorgio, scout in piazza (eventi che si facevano per tre quattro volte l'anno)
- 7) Si esattamente ogni 5 anni: 2007, 2012 e 2017
- 8) no non c'ero mi sembra che fosse nel 2004 o nel 2007
- 9) tra 80 e 100 persone
- 10) Nel 2008 gli equipaggi erano: Albatros, Squali, Torpedini e Cavalli Marini, nel 2009 erano Albatros, Squali e Torpedini, nel 2010 gli equipaggi erano Squali, Albatros, Cavalli Marini e Torpedini, nel 2011 e nel 2012 Albatros, Squali, Cavalli Marini, Torpedini e cormorani.
- 11) Nessuno per fortuna
- 13) Il gruppo è stato fondato nel 1967 da Adone Lanza un capo del Pontinia, quindi possiamo definire il nostro gruppo come "una costola" del gruppo scout di Pontinia appunto.
- 14) Campo nazionale Nautico a Barrea, ricordo che consisteva principalmente in botteghe e la mattina presto, dovevamo fare lunghe file per cercare di partecipare alla bottega più interessante. Un altro evento particolare fu la ROUTE Nazionale a Reggio Calabria, per fortuna la tecnologia ha fatto passi in avanti e non fu più necessario fare quelle lunghe code al mattino, infatti, prima di partire ci hanno chiesto quali fossero i nostri gusti e quindi poter permetterci di partecipare alle botteghe che potevano essere più interessanti per noi, ed infine, il JAMBOREE in Giappone.

- 1)Cristina
- 2)Da 20 anni dal 2000 al 2020
- 3)Per provare una cosa nuova
- 4)Una famiglia e un posto dove poter fare qualcosa che non avrei fatto da nessuna altra parte
- 5)Al primo mio campo dei lupetti mi ritrovai a passare la notte per Terra nel sacco a pelo, e come se non bastasse un fratellino, che soffriva di sonnambulismo, entrò nella nostra stanza e si mise a dormire vicino a me, fu un'esperienza abbastanza traumatizzante.  
A Trieste in una casa famiglia facemmo servizio, e tutte le sere i senza tetto venivano a chiedere riparo per la sera, un giorno arrivò un ragazzo afroamericano e io gli dovetti dire che purtroppo per quella sera non c'era più posto, ci rimasi molto male, fu una delle esperienze che mi è rimasta più impressa nella mente, ed è solo uno degli esempi della formazione che ti dà il servizio.
- 6)si nel 2002 quando diventammo nautici, 2 giornate del pensiero e un San Giorgio, 6 anni fa
- 7)Si ogni 5 anni Ramiseto nel 2017, Metaponto nel 2012 , in Calabria nel 2007 e Posta Fibrero nel 2002
- 8)Era il 2002, forse Febbraio, ci furono tanti palloncini blu e gialli, io ero in branco quindi l'ho vissuta marginalmente la cerimonia, poiché interessò principalmente il reparto
- 9)Tra gli 80 e i 100
- 10)Femminili. Cavalli Marini e Torpedini; maschili Albatros, Squali e Cormorani
- 11)Fortunatamente no
- 13) no nulla in particolare
- 14)A parte diventare nautici, scout in piazza

- 1)Alberto
- 2)25 anni ho iniziato quando avevo 7/8 anni fino ad ora
- 3)Mi mandò mia madre poiché ero un bambino molto introverso, e quindi pensò che così, in qualche modo, potessi combattere la mia timidezza
- 4)Come una grande famiglia, la mia seconda grande famiglia
- 5) Prima del campo io e Andre Micozzi avevamo fatto nel giardino dei preti una sopraelevata, visto che avremmo dovuto farle al campo estivo. L'allora parroco si arrabbiò tantissimo e ci costrinse a levarla, allora noi, poiché volevamo farla vedere a tutti i costi al nostro capo reparto, la spostammo di peso d'avanti alla sede, così i preti non potevano più dirci nulla. I nostri capi reparto furono fierissimi di noi
- 6)2 San Giorgio 3 Giornate del Pensiero, corso gabbieri alla Sorresca
- 7)Si perché si fanno ogni 5 anni: Trentino, Posta Fibrer (Frosinone), Calabria, Metaponto e Ramiseto
- 8)Si ero capo equipaggio degli squali, la cerimonia si è tenuta alla forestale , e ci hanno consegnato la nuova fiamma e i guidoni.
- 9) circa un centinaio
- 10)Aquila, Lupi, Cervi (maschili) Castori e Gazzelle (femminili). Che diventarono rispettivamente Albatros, Cormorani, Squali, Cavalli Marini.
- Un giorno Mario ci portò un libricino sul quale c'erano scritti i nomi di possibili equipaggi e noi, fra quelli, potevamo scegliere il futuro nome, dell'ormai prossimo equipaggio, successivamente, scegliemmo il grido di equipaggio
- 11)no
- 13)Ad un certo punto fu aperto un secondo reparto il Jonathan Livingston, il quale doveva essere un reparto nautico, ma non riscosse grande successo, e quindi fu chiuso solo due anni dopo.
- 14) JAMBOREE in Thailandia, fu la prima volta che il Sabaudia 1 partecipò ufficialmente ad un evento internazionale

- 1) Giuseppe Stolfi
- 2) Con brevi periodi di interruzione, ma dal 1977 ad oggi, quindi per 43 anni
- 3) Inizialmente perché lo facevano i miei amici
- 4) La mia seconda grande famiglia
- 5) Aver dato la promessa ai genitori ed i rispettivi figli oppure passato la notte con le tende allagate
- 6) Molti tra cui tante giornate del pensiero, il campo nazionale e/g
- 7) Sì ogni 5 anni: l'ultimo è stato a Ramiseto, prima Metaponto, la Sila e Cassino
- 8) Sì, mio figlio Andrea era capo Albatros, la cerimonia si tenne alla forestale e fu per lo più una cerimonia di passaggio
- 9) Credo che in tutto questo periodo in cui io ho fatto parte del gruppo ci siano stati almeno 4000 ragazzi che si sono imbarcati in questa fantastica avventura che è lo scoutismo con noi qui a Sabaudia
- 10) Per un breve periodo il Sabaudia 1 ebbe ben tre reparti, 2 a Sabaudia, ossia le aquile randagie e il Jonathan Livingston, ed uno a Rocca Secca che si chiamava "METABO". Le squadriglie erano lupi ed aquile maschili, e volpi e gazzelle femminili.
- 11) Sì, Renato, il quale era molto giovane ed ha avuto un ictus, c'è una foto nella sede di clan con il suo fazzolettone ed il suo fischiotto.
- 13) Il gruppo viene fondato da un sotto ufficiale, originario di Salerno, infatti il nostro primo fazzolettone è stato verde e nero, proprio come il fazzolettone del Salerno, poi è stato rosso con due strisce bianche ed infine blu e giallo.
- 14) Oltre al fatto di essere diventati nautici, aver perso un giovanissimo capo e la recente apertura del terreno non c'è null'altro che mi viene in mente.

#### 1) Antonio Crispino

2) Dal 1972.

Ho iniziato come lupetto, la cosa che mi è rimasta più impressa di quella branca è stata l'amore, la pazienza e la premura con la quale venni accolto e con cui venni trattato. Successivamente ho lasciato per un breve periodo, poiché ero molto impegnato con il canottaggio. Qualche anno dopo ho ripreso ed ero nel reparto. La cosa che più ho apprezzato di quella branca è stata il contatto con la natura, la gioia di andare con gli amici, e il fatto, che, principalmente nel reparto, si crea un'atmosfera così magica che sembra proprio che ti sia creata una seconda famiglia. Da lì in poi lo scoutismo è diventata la mia principale passione, ricordo che ero veramente molto preso. In noviziato ho avuto come maestro dei novizi Fabrizio Liri.

Del clan ciò che ricordo di più è stato il campo al parco nazionale dello Stelvio, l'aver fatto una raccolta cibo per i terremotati del terremoto dell'Irpinia, e che negli ultimi anni, per mancanza di capi ci siamo dovuti auto-gestire. Se avevamo bisogno di qualcosa, ovviamente i capi delle altre branche, erano pronti ad aiutarci, ma principalmente dovevamo cavarcela da soli. Una grande mano c'è l'ha data Fabrizio Liri e l'allora Parroco Padre Francesco. Questa esperienza ci ha permesso di sviluppare la nostra capacità di organizzarci, di non farci cogliere alla sprovvista e di saperci adattare, come state facendo voi in questo periodo. Purtroppo ora non è possibile fare attività come eravate abituati a fare, ma voi non vi siete dati per vinti e subito avete escogitato un nuovo metodo per continuare a crescere insieme. In questa branca più delle altre ho imparato a riscoprire le persone e capire le tematiche della vita.

3) Ho iniziato perché mi "piaceva" una ragazza Simonetta

4) Un posto dove si può essere se stessi, essere accettato ed apprezzato, dove impari a vivere e capire la vita. Proprio agli scout infatti ho capito cosa avrei voluto fare da grande, grazie alle attività di servizio in clan: l'infermiere. Così è stato e sono fiero di esserlo, poiché puoi veramente metterti a servizio della comunità in prima linea, infatti attualmente lavoro presso l'ospedale di Latina proprio nel reparto COVID-19. E' una sensazione incredibile ogni giorno svegliarsi per andare ad assistere quei malati, che non hanno bisogno solo di cure, ma anche di affetto, attenzioni e premura. Tutto questo l'ho capito grazie agli scout, quindi devo essere veramente grato di essere stato scout perché mi ha permesso di capire quali sono i valori indispensabili nella vita e di diventare l'uomo che sono ora.

5) Una particolare emozione è stata partecipare alla ROUTE Nazionale di Piani di Pezza. Eravamo divisi in sotto campi. Gli ultimi tre giorni abbiamo fatto attività improntate sul sociale, e sulla cultura. Ma l'emozione più grande è stata partecipare alla Messa di Papa Giovanni Paolo II, un'intera valle era interamente ricoperta di camicie blu, è stata una sensazione difficile da spiegare, ma particolarmente significativa ed emozionante. Io non sono una persona alla quale piace particolarmente scrivere, ma non so perché, in quella ROUTE, ho sentito il bisogno di creare un vero e proprio diario di viaggio. Lo ho ancora, sicuramente vi manderò le foto

6) Qualche giornata del pensiero, anche se, in quel periodo, non eravamo soliti fare eventi di zona. Questa esigenza si è sentita più negli ultimi anni, ed è sicuramente un grande vantaggio per voi, poiché vi permette di mettervi a confronto con tante realtà e modi di fare scoutismo

7) Sì una ROUTE di formazione

8) No non ero presente, anche se all'inizio tale notizia mi ha un po' spiazzato poiché io sono un grande amante della montagna e ciò voleva dire dover nuovamente ristabilire il modo di fare scoutismo all'interno del gruppo e riprogettare un po' tutte le attività

9) Sinceramente non ne avrei proprio idea

10) Le squadriglie erano Lupi, Cervi, Volpi e Aquile. Io ero nei lupi ancora ricordo il grido di squadriglia: "Lupi, lupi pronti, per mari e per monti sempre pronti"

11) Purtroppo sì, Renato Rapanà. Non erano molti anni che lui faceva parte del gruppo, forse 4 o 5 anni, è entrato direttamente in comunità capi ed è morto a causa di malattia. In quel periodo ci ha lasciato anche Ornella Basile a causa di un incidente stradale, la ricordo come una ragazza molto dolce premurosa e servizievole, era Rasha quando io ero hai lupetti.

13) Di preciso no, anche se sono venuto a conoscenza di un po' della storia del gruppo grazie alla festa che è stata organizzata per il cinquantesimo

14) Oltre alla ROUTE di Piani di Pezza, in cui, eravamo 14000 scout, di cui vi ho già parlato, non mi viene in mente nulla.

Voglio lasciarvi con queste due frasi: " Il lupo ha bisogno del branco, ma il branco ha bisogno del lupo. Ricordatevi sempre che, come indica il nostro saluto scout, il più grande aiuta il più piccolo. E' questo uno dei valori fondamentali che mi ha trasmesso lo scoutismo, che ho fatto mio e mi ha permesso di creare la meravigliosa famiglia che ho ora, dalla quale per questioni di sicurezza, mi sono dovuto allontanare in questo periodo, ma sono fiducioso, presto tutto tornerà come prima! "

**Noi crediamo di avervi detto tutto riguardo alla storia del nostro gruppo, speriamo che sia stata interessante ed utile. Vogliamo solo ringraziare ancora una volta di vero cuore tutte le persone che hanno collaborato, ad esempio rispondendo all'intervista o inviando materiale fotografico, perché, senza di loro, tutto ciò sarebbe stato irrealizzabile.**

**Ringraziamo anche di vero cuore tutti voi lettori per l'attenzione!!BUONA ROTTA**